



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Telef. 22-546
 Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

Saluto di fine d'anno del Presidente

Cari amici,

Alla vigilia del Pellegrinaggio all'Ortigara di quest'anno, avevo dato incarico ad uno dei Vice Presidenti di esporre ai convenuti la situazione « debitoria » della Sezione nei confronti di tutti coloro che per attività o per generosità e benevolenza si sono resi benemeriti della nostra Associazione.

L'incaricato però, nell'elencare questi « debiti di riconoscenza » ne ha ommesso uno che, secondo me, è il più importante e nello stesso tempo il più simpatico, forse perchè è impagabile!

Ed infatti come sdebitarci della gratitudine che dobbiamo a tutti voi, soci della Sezione, per il sempre più saldo vostro attaccamento alla Associazione?

La vostra attività non conosce soste, il vostro spirito alpino è ognora più vivo, la vostra collaborazione alle iniziative sezionali è sempre più attiva e ad ogni manifestazione accorrete compatti con i vostri gagliardetti.

Una volta tanto il vostro Presidente si fa vivo per elogiare e, credetemi, lo fa con tutto il cuore! Costretto dalle

mie occupazioni a disertare assai spesso le vostre adunate, al rammarico di non essere con voi a respirare qualche ora nella balsamica atmosfera delle vostre belle manifestazioni, devo anche aggiungere l'interrogativo se sia giusto che voi abbiate un Presidente più onorario che effettivo.

Ma gli amici del Consiglio, alle mie reiterate obiezioni, hanno sempre risposto che « mi volete per bandiera » ed io, pur dubbioso sulle mie qualità di « alfiere » non mi sono sentito di intralciare il vostro passo con le « grane » ed eccomi pronto a marciare con voi verso le più alte mete che si prefigge la nostra Associazione.

Mi rivolgo a voi anche per un altro motivo: « Natale e Capodanno sono prossimi ed io desidero far pervenire a Voi tutti e alle vostre famiglie l'augurio più fervido di salute e di prosperità, nella fiducia che sempre più prospera sarà anche la nostra più grande famiglia: l'Associazione Nazionale Alpini.

Balestrieri

LA XXXII ADUNATA NAZIONALE A MILANO 2 - 3 - 4 MAGGIO 1959

Ormai tutti lo sanno, perchè lo ha già pubblicato anche « L'Alpino »: la XXXII Adunata Nazionale della nostra Associazione, avrà luogo a Milano nei giorni 2, 3 e 4 maggio del prossimo anno.

Molti si sono domandati perchè è stata scelta Milano a sede della prossima adunata, e non, ad esempio, Bergamo oppure Torino che, invece, la organizzeranno nei prossimi anni, ed alcuni hanno anche storto un poco la bocca, quasi per farci capire che la sede prescelta non è stata di loro gradimento.

A parte che le ragioni da taluni espresse, per dimostrare che la scelta non è stata del tutto felice — qualcuno, balordamente, ha perfino detto che Milano non è una città alpina — diremo subito, ripetendo quanto anche a questo proposito ha pubblicato « L'Alpino », che invece la scelta ha un particolare significato, una ragione di essere, perchè è proprio a Milano che,

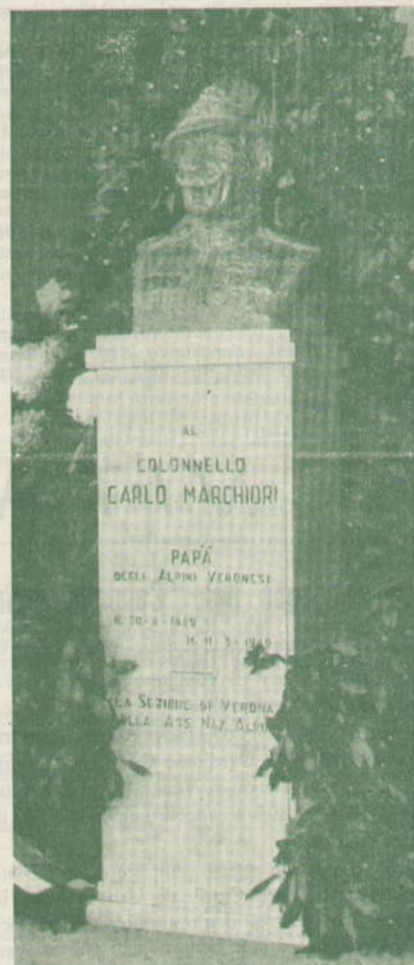
quarant'anni or sono, la nostra Associazione è stata fondata.

E proprio la Sezione di Milano doveva lasciar passare inosservata questa circostanza? Milano non è città alpina? Forse perchè non si trova a duemila metri di altezza? Baggianate, baggianate se ne dicono a sacca, e questa è una delle tante.

A Milano ha pulsato, per lunghi anni, il cuore di un grande Reggimento alpino — quello del 5° — il fulcro di tutti gli alpini lombardi, in quanto la Lombardia, a differenza del Piemonte e del Veneto, ebbe sempre un solo Reggimento di alpini. E quanti ne sono passati dalla vecchia Caserma « Mainoni », di Via Mario Pagano!

Dunque, di buon animo, prepariamoci ad andare a Milano ed in molti, che gli amici alpini milanesi stanno preparando grandi cose per noi. Ed a Milano, quando ci si mettono, le cose le sanno fare sul serio!

IN MEMORIA DEL COLONNELLO CARLO MARCHIORI



Ecco il testo completo del discorso commemorativo pronunciato dal nostro Vice Presidente Colonnello Pasini, in occasione della inaugurazione del busto in bronzo del Colonnello Carlo Marchiori, avvenuta il 2 novembre scorso al nostro Cimitero Monumentale e di cui abbiamo dato il resoconto del nostro precedente numero.

Ho accolto con animo grato l'alto onore e il privilegio, quale facente parte della Presidenza della Sezione di Verona dell'A.N.A. e, soprattutto, perchè uno dei ventisette Allievi Ufficiali che nel lontano 1914 costituirono l'ultimo regolare corso Allievi Ufficiali di complemento del 6° Reggimento alpini, magistralmente diretto dall'allora Capitano Carlo Marchiori, di commemorare la Sua figura.

Commozione profonda mi pervade per la realizzazione di quest'opera, testè benedetta da Dio, opera nata da sentimenti di ammirazio-

ne, devozione e riconoscenza che la Sezione di Verona dell'A.N.A. conserva verso l'Uomo integerrimo, il soldato eroico, l'alpino autentico e valoroso, che tutto diede di sé con fede incrollabile, con appassionato entusiasmo, con grande amore e dedizione alla Patria ed alla famiglia.

Commemorazione brevissima, ma sintesi di ciò che nei cuori sani, devoti, riconoscenti e fedeli vibrerà sino all'estremo loro battito.

«Papà Colonnello Carlo Marchiori!» Così ben a ragione chiamato! spontaneamente, amorosamente così invocato da tutti i suoi alpini del 6° Reggimento!

Come il Generale Antonio Cantore lo fu per tutti indistintamente gli alpini d'Italia, così il Colonnello Marchiori lo fu, e lo sarà, in modo particolare per gli alpini veronesi.

«Papà» inteso nel vero senso umano della parola! Chi vi parla, lo ha sentito profondamente nel cuore, in quanto ha la fierezza e l'orgoglio di averlo considerato e considerarlo il suo secondo padre!

E' stato colui che, dopo l'educazione della famiglia, ho forgiato e temprato il suo carattere, e lo ha avviato come cittadino e come soldato, soldato soprattutto nel magnifico Corpo degli Alpini d'Italia.

Anima nobilissima, adamantina, generosa che raramente si riscontra e si incontra, quella di Carlo Marchiori. Gentiluomo puro sangue! Soldato valoroso: ha incominciato la sua magnifica ascesa partendo volontario per l'Africa nel 1895 come Sottotenente nel Corpo di spedizione alpino in Eritrea, ove, su quei campi di gloria, ottenne la prima medaglia al valore militare.

Soldato rigido, altamente umano quanto inflessibile nella giustizia, nella rettitudine, nell'onestà: alpino di pura razza e di altrettanta dura scorza.

Chi vi parla ha avuto appunto l'onore, il grande privilegio di conoscerlo, di essere stato ai suoi ordini allorché Egli, Capitano, venne incaricato della direzione del Corso Al-

lievi Ufficiali di complemento del 6° Reggimento alpini, corso che iniziatosi il 1° gennaio 1914, ebbe a concludersi nel novembre dello stesso anno con la più brillante affermazione, in quanto i suoi ventisette allievi ebbero a conquistare i primissimi posti nella classifica generale degli esami sostenuti per la promozione ad Ufficiali, su oltre 400 altri allievi delle diverse armi e specialità del Corpo d'Armata.

Rivedo, in tale indimenticabile circostanza, il buon «Papà Marchiori» con gli occhi lucidi, fiero dei suoi allievi, soddisfatto del suo lavoro e della sua nobile fatica.

Quanta gentilezza nel suo dire e quanta paterna persuasione per acclimatarci alla nuova vita! Quanta modestia e signorilità! Una delle più significative massime di «Papà Marchiori», che sono rimaste sicure norme della nostra vita di soldati e di cittadini, è quella riguardante l'impiego della autorità, della disciplina. Questa, ha detto e raccomandato più volte l'impareggiabile maestro, deve intendersi come una mano di ferro foderata di velluto... accarezza... premendo! Perfetta sintesi che regola qualsiasi azione umana.

E quanti altri esempi, quanti fatti si potrebbero citare e di cui noi, e molti, molti altri furono testimoni e protagonisti. In quel periodo memorabile della nostra giovinezza! Ma!

Con la nomina ad Ufficiali lo abbiamo lasciato con il pianto e la riconoscenza nel cuore, fieri del suo insegnamento per affrontare serenamente lo storico tremendo e glorioso ciclo della Patria in armi, la epopea fulgida della guerra 1915-18, di cui proprio in questi giorni si celebra il 40° anniversario della fine vittoriosa!

Noi che abbiamo avuto la fortuna di ritornare, lo abbiamo incontrato nel 1920 alla costituzione della nostra Associazione, della quale Verona, fu tra le prime tre Sezioni organizzate in Italia.

Che dire della sua paterna, saggia e generosissima opera per il potenziamento, l'incremento e sviluppo della Associazione?

Egli è stato uno dei costruttori di questo edificio che oggi si impone alla ammirazione, alla simpatia, alla considerazione degli italiani.

Della Sezione di Verona, Egli fu il possente animatore, fu colui che per garantire il maggiore incremento, sostenne di persona anche il non lieve peso finanziario.

Una delle grandi, memorabili manifestazioni — e direi anche la più grande affermazione — di cui Egli fu l'anima fervente, è stata quella della inaugurazione della Targa monumentale dedicata ai gloriosi Caduti del 6° Alpini, alla augusta presenza del Re soldato, e di circa diecimila alpini in congedo, avvenuta nel maggio 1924.

Attorno a Lui si concentrarono tutti gli alpini della provincia, come figli attorno al padre, ed il suo grande ascendente, la sua illuminata guida, il generoso fattivo interessamento per tutto e per tutti, fecero della Sezione di Verona una delle più forti, compatte e bene organizzate della Associazione.

Purtroppo non mancarono al buon «Papà» le disillusioni, le amarezze, che, però, l'amore, la fedeltà dei più, seppe far dissolvere. Ne rimase una, quella militare, in quanto Egli avrebbe dovuto, per i suoi alti meriti, conseguire superiori promozioni al pari dei suoi colleghi... Ma Egli, sempre sereno e di grande animo, le ha sostituite con la sua eterna giovinezza.

Anche oggi, come domani e sempre, il suo eletto spirito è presente fra noi, quale monito ed incitamento a sempre meglio operare, per volersi sempre più bene, così come Egli ci ha insegnato con le opere e con l'azione.

E pure oggi, in questa austera ed imponente adunata, nella quale viene realizzato il voto dei suoi fedelissimi, Egli, unitamente all'altro indimenticabile Apostolo della bontà e della carità, il Cappellano «Don Bepo», Monsignor Giuseppe Gonzato, ci guarderà dal Cielo sorridente, fiero ed orgoglioso dei suoi alpini... e ci benedirà!

★ VITA SEZIONALE ★

La consegna del «Cappello alpino», a S. E. il Cardinale G. Urbani

Nei Saloni del Brusaporzi, in Vescovado, la bella artistica sala di recente restaurata, si è svolta una breve, semplice, ma tanto simpatica cerimonia: la consegna, da parte della nostra Sezione, a S. E. il Cardinale Giovanni Urbani, attualmente Patriarca di Venezia, e già Vescovo di Verona, del «cappello alpino» con la penna bianca.

Si è voluto, con questo semplice ed umile atto, attestare al neo Cardinale Urbani, tutta la devota riconoscenza degli alpini veronesi, per la paterna simpatia e benevolenza che ad essi ha sempre dimostrato.

La sala era affollata di alpini e di alpinisti, perché a noi si sono affiancate tutte le Associazioni alpinistiche della città, ed allorché l'eminente Presule è entrato nella sala, un prolungato, scrosciante applauso lo ha accolto, mentre egli, sorridendo, con le braccia protese, in segno di saluto, è andato incontro alla massa dei presenti, levatisi in piedi.

Il primo a prendere la parola è stato il nostro Cappellano, Mons. Piccoli, il quale ha ringraziato il Cardinale per aver accettato l'invito degli alpini, di gradire, in modesto omaggio, il loro più caro emblema: il «cappello» con la penna.

A lui ha fatto seguito il Presidente sezione Cav. Lav. Prof. Balestrieri, il quale, con oppor-

tune parole ha illustrato il significato della cerimonia, mettendo in rilievo l'alto significato di così umile presente; ha quindi parlato il Prof. De Mori, a nome delle Società alpinistiche veronesi, ed infine ha preso la parola il nostro Vice Presidente Colonn. Pasini, il quale, alla fine di un amabile breve discorso, detto veramente col cuore, ha consegnato a S. E. il Cardinale Urbani, che lo ha accolto in piedi, il fiammante «cappello» con la «lunga penna bianca», emblema dell'alto comando.

S. E. il Cardinale Urbani, visibilmente colpito dalla manifestazione che si svolgeva attorno a lui, ha messo, in testa, per breve tempo, il «cappello» offertogli, quasi come per una simbolica presa di possesso, e quindi, rivolgendosi ai presenti acclamanti, ha pronunciato, come sa pronunciare lui, un bellissimo discorso che, più che di ringraziamento, è stato di osanna al valore degli alpini ed alla passione per la montagna.

Ha chiuso il suo applauditissimo discorso, impartendo a tutti i presenti, anche per le loro famiglie, la sua paterna benedizione.

La bella serata si è chiusa con la proiezione di due bellissimi cortometraggi a colori, il primo riprodotto nella manifestazione della «Giornata alpina» svoltosi al Rifugio del Revolto ed al nostro Rifugio «Scalorbi» per la benedizione degli attrezzi alpinistici, ed il secondo quella

del Pellegrinaggio all'Ortigara e della inaugurazione del Monumento alla «Madonna degli Alpini Caduti» a Cima Lozze, manifestazioni alle quali S. E. il Cardinale Urbani dette la sua ambita adesione, partecipandovi di persona.

E mentre i nastri dei due limpidi e smaglianti cortometraggi si svolgevano proiettati sulla tela, provocando un coro di plauso da parte dei presenti, il magnetofono riproduceva i due magnifici discorsi che in quelle occasioni l'insigne Presule pronunciò, e che, riprodotti a stampa, vennero infine distribuiti per ricordo, alla fine della indimenticabile cerimonia.

Un grave lutto della Sezione

La morte di Pietro Carlotti

Un gravissimo lutto ha colpito la grande famiglia degli alpini veronesi, ed in particolar modo quelli della Valle dell'Ilasi: stroncato da improvviso male, è deceduto, in ancora giovane età, il Capitano Marchese Pietro Carlotti, componente il Consiglio Direttivo della Sezione, Capo Zona della Valle dell'Ilasi, e solerte Capo del Gruppo d'Ilasi.

La notizia ci ha sbigottiti, e siamo ancora col cuore affranto dal dolore, non sapendoci, rassegnare alla perdita del caro, indimenticabile amico, che ai nobili natali univa tanta signorilità in tutti i suoi atti, un vero alpino, nel più squisito senso della parola, largo di democratica bontà di generosa affettuosità.

E per queste Sue elette qualità, per noi non

facilmente dimenticabili, con noi, molti sono gli alpini, specie della Valle d'Illasi, che oggi lo piangono amaramente.

Le solenni onoranze

Gli sono state rese, solenni e commosse onoranze, e noi vi abbiamo partecipato con tutto il cuore. Una vera folla di persone amiche, della migliore società della città e di alpini, si è raccolta ad Illasi, sua terra natale, attorno alla cara salma.

Col Vice Presidente Colonnello Pasini, anche in rappresentanza del Presidente Cav. Lav. Prof. Balestrieri, indisposto, e dell'altro Vice Presidente Cav. Buffoni, impedito da improrogabili necessità di ufficio, è intervenuta una larga rappresentanza del Consiglio Direttivo della Sezione; in rappresentanza del Generale Scaramuzza, Capo di S.M. delle «F.A.T.S.E.» è intervenuto il Colonnello alpino Giglio con alcuni Ufficiali del Comando; il 12° «Car» era invece rappresentato dal Maggiore Pelosio con un gruppo di ufficiali alpini subalterni.

Numerosa è stata la rappresentanza dei Gruppi intervenuti alla mesta cerimonia, tutti con gallardetto. Erano presenti quelle dei Gruppi di Verona-Centro, Illasi, Badia Calavena, Campofontana, Glazza, Mezzane, Montorio, S. Bartolomeo, S. Martino B. A., S. Zeno di Colognola, Selva di Progno, Tregnago e Verona-Borgo Venezia.

Erano pure presenti le rappresentanze delle Sezioni di Illasi della Associazione Naz. Combattenti e Reduci con bandiera, e della Associazione Naz. Artiglieri con drappello: il Comune di Illasi è pure intervenuto con una rappresentanza dei suoi amministratori e bandiera.

La cara salma è stata trasportata a spalla dagli alpini di Illasi dalla abitazione alla Chiesa, mentre i gallardetti la fiancheggiavano facendole ala d'onore.

Nella Parrocchiale, gremita in ogni sua parte, ha officiato la S. Messa il nostro Cappellano Mons. Piccoli, mentre altre Messe venivano celebrate a tutti gli altari della Chiesa. Si sono quindi svolte le esequie, e Mons. Piccoli ha impartito la benedizione alla salma.

Sul sagrato della Chiesa, con visibile commozione, e mentre molti occhi si inumidivano di pianto, il nostro Vice Presidente Colonnello Pasini ha tenuto l'orazione funebre, illustrando le benemerite e le virtù del caro estinto, rievocando l'opera generosa da lui svolta fra gli alpini della Valle d'Illasi, e portando all'amico, immaturamente scomparso, l'affettuoso saluto di tutte le «fiamme verdi» veronesi.

Al Cimitero, gremito di folla, Mons. Piccoli, prima che la salma venisse deposta nella tomba di famiglia, le ha dato l'assoluzione ed ha pronunciato brevi, commosse parole di estremo saluto.

In questa ora di acerbo dolore, gli alpini veronesi rinnovano alla famiglia del loro caro, indimenticabile compagno d'armi, le loro più sincere, profonde, fraterne condoglianze.

Una cena in onore dei Colonnelli Corrado e Vinci

Il Consiglio Direttivo della Sezione ha voluto dare, il suo saluto di addio al Colonnello Ugo Corrado, già Comandante del 12° «Car», che ha lasciato la nostra città, per assumere il temporaneo comando del Distretto Militare di Belluno, ed al tempo stesso il suo benvenuto al Colonnello Giuseppe Vinci, che lo ha sostituito.

Si è riunito, quasi al completo, con alla testa il Presidente Cav. Lav. Prof. Balestrieri, attorno ai due festeggiati, al Maggiore Giorgio Chiavazza, nuovo comandante del Battaglione «Cadore» del 12° «Car», nonché all'ottimo amico Maggiore Carlo Pelosio, del Comando del «Car» stesso, per una fraterna cena, che si è svolta nella più intima cordialità.

All'uino frizzante finale, il Prof. Balestrieri, con arguzia e finezza, ha salutato i festeggiati, ed a lui ha risposto il Colonnello Corrado.

Ha chiuso la bella serata, l'audizione delle più belle poesie scarpone del nostro Ermini, degli intonatissimi canti alpini del basso profondo Scano, e delle caste barzellette dell'ottimo Pelosio.

IL «NOSTRO VESCOVO» CI LASCIA

Come è noto, l'Arcivescovo S.E. Mons. Giovanni Urbani, Vescovo di Verona è stato nominato Patriarca di Venezia, e presto ci lascia.

Il nostro Presidente, Cav. Lav. Prof. Balestrieri, non appena venuto a conoscenza della notizia, gli ha indirizzato la seguente lettera:



«Eccellenza Reverendissima,

«Gli alpini veronesi non dimenticano e non dimenticheranno mai la di Lei paterna benevolenza.

«Oggi i loro cuori sono presi dal rammarico di sapere ch'Ella dovrà allontanarsi da Verona e nello stesso tempo, dalla gioia di vederLa assurgere a più alti destini.

«Domani e sempre, però, rimarrà il "loro Vescovo" dell'Ortigara, del Monte Baldo e del Passo della Pelegatta, come pure rimarrà "consolidato" nel loro cuore, "il debito di riconoscenza" verso l'Eccellenza Vostra Reverendissima».

«Con i più devoti ossequi».

«QUOTA 6000»

Il ruolino della Sezione, alla chiusura del tesseramento per il 1958 ha raggiunto i 6037 soci.

Abbiamo quindi raggiunto, anzi sorpassato, quella meta che, da qualche anno a questa parte, era nelle nostre più vive aspirazioni, e vi siamo giunti, non con un improvviso sbalzo, che qualche volta può avere del sospetto, ma bensì con una serie di graduali aumenti che denotano la sincerità della meta raggiunta.

Perché, se avessimo ascoltato qualche voce sbarazzina, che ci consigliava di auto-pagare la quota di duecento o trecento soci in ritardo col pagamento, salvo eventuale recupero, «quota 6000», a quest'ora la avremmo raggiunta e sorpassata, da un bel pezzo!

Abbiamo preferito che i soci morosi rimanessero tali (chi non sente la spontaneità del pagamento della quota sociale, è zavorra che è meglio lasciare dove si trova), ed abbiamo avuto pazienza e fiducia: pazienza nell'attendere anni migliori, fiducia nei giovani delle ultime leve i quali, o prima o poi, sentono anch'essi il desiderio di venire a far parte della nostra grande famiglia.

Questa, naturalmente, la consideriamo una vittoria... di tappa, perché la vittoria finale, purtroppo dura a conseguire, è ancora lungi dall'essere nelle nostre mani: ma nulla ci farà arrestare nell'opera iniziata, anche perché siamo alpini dal temperamento guerraziano.

Francesco Domenico Guerrazzi, il battagliero

tribuno toscano del lontano 1848, non disse, un giorno, che egli affrontava la vita, «con l'animo che vince ogni battaglia?»

Ebbene, così anche noi affronteremo la nostra battaglia: quella del sempre crescente potenziamento della nostra Sezione, e siamo sicuri che, per la passione che ci anima e che ci mettiamo, non sfigureremo mai.

E' morta la Madre di Monsignor Pintonello

In provincia di Padova, ove dimorava, è deceduta nella tarda età di 88 anni, la madre dell'Ordinario Militare per l'Italia, S. E. Mons. Arrigo Pintonello.

Ci uniamo al dolore del nostro benamato Vescovo, colpito nel più grande affetto di figlio, e con cuore filiale, porgiamo a lui le nostre più devote, profonde condoglianze.

LE NOZZE D'ORO DI UN VALOROSO ALPINO

A Garda, circondato dalla affettuosa simpatia di tutto il paese, primi fra tutti i suoi compagni d'arme, ha celebrato le nozze d'oro l'alpino Luigi Zanotti, reduce della guerra 1915-18, ferito l'8 luglio 1916 a Monte Corno di Vallarsa, e mutilato della mano destra.

Il mezzo secolo di matrimonio del valoroso Zanotti e della sua fedele compagna della vita, Ermenegilda Donatoni, è stato festeggiato alla presenza anche di numerosi amici, e noi, di tutto cuore, ci uniamo a quanti, in questa occasione si sono riuniti attorno a loro per formulare i voti migliori, prendendo viva parte alla loro felicità.

«IL GAVETTINO»

Ha veduto la luce un nuovo giornale sezione: «Il Gavettino», portavoce della Sezione di Novara. Al nuovo confratello, che viene ad affiancarsi alla nostra fatica, per il potenziamento sempre maggiore della nostra Associazione, porgiamo il benvenuto più cordiale e gli auguri migliori per il suo futuro sviluppo.

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

— A Marmirolo a seguito di un tragico incidente del lavoro, è deceduto l'artigliere alpino Tullio Lorenzi, socio di quel nostro Gruppo. Partecipiamo allo strazio dei familiari ed al dolore dei soci del Gruppo, formulando le nostre più profonde condoglianze.

— Altro tragico incidente sul lavoro, ha spezzato la vita dell'alpino Arnaldo Bassan, socio del Gruppo di Lugagnano. Al povero estinto il Gruppo ha reso solenni onoranze, intervenendo numerosissimo al di lui funerali e deponendo sulla sua tomba una grande corona di fiori. Ai familiari porgiamo le nostre sincere condoglianze.

LE NOSTRE GIOIE

— A rallegrare la casa dell'alpino Giovanni Montanari del Gruppo di S. Briccio, è nata Patrizia, paffuta «stella alpina». Tanti rallegramenti al babbo felice ed altrettanti auguri alla piccola.

— Un po' in ritardo (ma la colpa non è nostra!) formuliamo gli auguri migliori per il socio Angelo Vezzari del Gruppo di Illasi che ha condotto all'altare la gentile signorina Ida Steffanelli.

Una inaspettata offerta pro «Il Monte Baldo»

Ci è pervenuta, a pro' del nostro giornale, una inaspettata, quanto gradita offerta. E' stata la «Comunità della Lessinia», che si è ricordata di noi, del nostro giornale, tenendo presente che gli alpini, non soltanto amano e difendono la montagna, ma sanno anche tutelarne gli interessi.

Siamo quindi veramente grati all'offerente, e per essa all'egregio suo Presidente, avv. Nerio Benedetti, di questo — torniamo a dire — tanto gradito delicato pensiero, e di tutto cuore la ringraziamo.

Aria per "Il Monte Baldo"

Durante il corrente anno, non abbiamo mai pubblicato l'elenco delle offerte versate dai soci a favore del nostro giornale: abbiamo dato notizia, è vero, di talune di maggior rilievo, verificatesi in particolari circostanze, ma delle offerte dei singoli, di quelle che chiameremo correnti, ora per ragioni di spazio, ora per qualche altra, fino ad oggi abbiamo ommesso di darne l'elenco.

Giunti alla fine d'anno, cioè a dire all'epoca in cui si usa fare la resa dei conti, questa pubblicazione si impone, ed eccoci, pertanto, a compiere anche il nostro dovere, che è quello di ringraziare quanti, in più larga o minore misura, ci hanno aiutato nella nostra fatica, soffiando «aria» a base di carta e di metallo monetati.

Hanno offerto L. 14.300: Comm. Tullio Albarelli; L. 10.000: Mons. Luigi Piccoli; L. 5.000: Comm. Rag. Antonio Nicoletti, Cav. Uff. Francesco Amadasi, Comm. Attilio Tessari, «Comunità della Lessinia»; L. 3.000: Dott. Giovanni Villardi; L. 2.000: Gruppo soci del «G.A.O.», Dott. Fabio Sperati, Arturo Bussinello, Cav. Vittorio Bozzi; L. 1.500: Patronessa Lina Pegreff; L. 1.300: Cav. Rag. Manlio Buffoni, Cav. Avv. Giuseppe Bellemo, Ing. Giona Pegreff; L. 1.000: Cav. Rag. Angelo Finali, Ing. Umberto Dalla Chiara, Dott. Ferdinando Zanasi, T. Colon. Antonio Uberti, Dott. Pier Emilio Anti, Avv. Sergio Maraja, Giovanni De Megni, Marchese Dott. Pietro Carliotti, Ottavio Florio, Gelmino Peloso (Campofontana) Cav. Rag. Giancarlo Bagattini, Gino Rollo (Ronconi), Francesco Chesta; L. 800: Cav. Rag. Cesare Campagnola, Dott. Giovanni Pacini; L. 700: Rag. Ferruccio Pancirolli, Domenico Lobbia, Ferruccio Cacciatori, Carlo Motta Smizzer, Cassio Odero, Benedetto Dabbeni, Luigi Bonifacio; L. 500: Avv. Marino Marini, Giuseppe Zocca, Augusto Azzini, Lorenzo Barbuggiani. Si sono avute, inoltre, le sotto indicate offerte minori: n. 8 da L. 400; n. 8 da L. 300; n. 11 da L. 200 e n. 4 da L. 100.

LE GITE SOCIALI DEI GRUPPI

Vi sono diversi nostri Gruppi, naturalmente fra quelli più numerosi di soci o meglio organizzati, che hanno la lodevole abitudine di effettuare ogni anno, la propria gita sociale. Ve ne sono, poi, alcuni che, addirittura, arrivano ad organizzarne anche due: beati loro! Si vede che i propri soci non difettano di mezzi, e la cosa ci fa veramente piacere.

L'organizzare una bella gita, con un itinerario interessante ed un programma allettante, specie poi, quando la spesa viene contenuta nel più ristretto possibile, è veramente una saggia cosa: non vi è certo mezzo più valido di questo per rinsaldare tante buone amicizie, e noi, queste manifestazioni le apprezzeremo sempre, appoggiandole senz'altro con vero entusiasmo, perchè le consideriamo altamente produttive agli effetti dei postulati basilari della nostra Associazione.

Dove, però, non siamo d'accordo è sulla scelta della data di effettuazione di queste gite, che, talvolta sono del tutto intempestive. E ci spieghiamo subito.

Una gita sociale comporta sempre una determinata spesa di viaggio che, salvo casi speciali, non è agevole sostenere due volte, specie, poi, se a breve distanza di tempo: su ciò, siamo sicuri, non possiamo non essere tutti d'accordo.

Ora, ci siamo domandati: come mai i Capi Gruppo che organizzano le gite sociali non tengono conto che, ogni anno, vi è una gita sezionale — quella all'Ortigara — che ha sempre luogo entro la prima quindicina del mese di luglio, ed alla quale tutti i Gruppi hanno il dovere morale di partecipare?

Diciamo questo perchè non si capisce come mai i Capi Gruppo, non distanziate

no la data della propria gita sociale da quella della gita sezionale, che pure conoscono da tempo, facendo in modo da non portare danno a quest'ultima, la quale, appunto perchè costituisce la più importante e la più solenne manifestazione annuale della Sezione, dovrebbe raccogliere la partecipazione unanime dei Gruppi ciò che non può avvenire, ed i fatti lo hanno riprovato, se, un mese prima — quando non sono, addirittura, soltanto quindici giorni — i Gruppi organizzano la propria gita sociale.

Quindi diciamo ai Capi Gruppo: organiz-

La circolare di fine d'anno del Presidente

A tutti i Capi Gruppo ed a tutti i soci della Sezione

TESSERAMENTO

Con viva soddisfazione comunichiamo che alla chiusura del 1958 risultavano iscritti 6037 soci ripartiti in 109 Gruppi.

Finalmente la nostra modesta, ma costante, fatica comincia a dare qualche risultato ed il famoso «scoglio di quota 6000» è stato superato, sia pure di stretta misura.

Vogliamo sperare però che questa non sia l'ultima fra le mete che potremo raggiungere e la nostra speranza si fonda sulla nostra tenacia, sulla fattiva collaborazione dei Capi Gruppo, sui provvedimenti in atto per incrementare il tesseramento e sul richiamo che la nostra Associazione va sempre più esercitando tanto sui «veci» tutt'ora «sordi», quanto sui giovanissimi «bocia» delle ultime leve.

QUOTA ASSOCIATIVA

Siamo sempre stati avversi, e lo saremo anche in avvenire, al benchè minimo aumento della quota associativa, ritenendo che, prima di ricorrervi sia necessario contenere le spese entro il minimo indispensabile e per contro stimolare ogni altra fonte di entrata. Pertanto confermiamo anche per il 1959 le quote già note e cioè:

— soci ordinari	L. 300
— patronesse	> 500
— soci ordinari (Ufficiali)	> 700
— soci sostenitori	> 1.000

«IL MONTEBALDO»

Il nostro giornale è ormai divenuto un tutto inscindibile con la Sezione. Esso vive della nostra stessa vita e noi vediamo in esso rispecchiata la nostra attività. Vorremmo però vedervi riflessa anche una maggiore generosità da parte dei soci! (specie dei più abili).

La fattiva collaborazione del Comando del 12° «CAR» (nel collocamento dei «cappellini» in ceramica presso le reclute) ha dato i suoi frutti anche nel 1958: da queste colonne rivolgiamo un accorato appello a quel Comando (in verità sempre sensibile alla nostra voce) perchè non venga meno o non si assottigli un così apprezzato aiuto.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Contenendo le spese entro i limiti concessi dalle entrate, abbiamo chiuso pressochè in pareggio la gestione di quest'anno, cosicchè nella nostra cassa il «verde» è rimasto occultato dal «fondo» (certo non cospicuo) in dotazione all'inizio dell'anno. (Per aumentarlo sarà opportuno fare appello alle doti propiziatrici del nostro instancabile Cappellano!)

MANIFESTAZIONI ED ATTIVITA' 1958

Come al solito, unito alla presente, troverete l'elenco delle principali attività svolte dalla Sezione durante l'anno: l'Assemblea dei soci a Verona, la massiccia partecipazione all'Adunata nazionale di Trento, il Pellegrinaggio all'Ortigara e l'inaugurazione del monumento a Cima Lozze, la commemorazione del

combattimento di Malga Zures, ed il pellegrinaggio al Rifugio Scalorbi hanno caratterizzato l'intensa attività del 1958.

Ci siamo capiti? L'anno prossimo datecene la prova.

MANIFESTAZIONI ED ATTIVITA' DEL 1959

Anche nell'anno venturo le pietre miliari della nostra attività saranno costituite dalle quattro manifestazioni che ormai hanno acquisito carattere permanente e cioè:

- 1) Assemblea generale dei soci (a Verona il 22 febbraio 1959, come diremo più avanti);
- 2) partecipazione all'Adunata Nazionale (2, 3 e 4 maggio a Milano, con le solite modalità, che in seguito saranno ripetute assieme alle notizie di carattere particolare);
- 3) Pellegrinaggio all'Ortigara (la seconda domenica di luglio, ed in occasione del quale saranno gettate le basi per l'ampliamento del Rifugio di M. Lozze);
- 4) Pellegrinaggio al Rifugio Scalorbi (la 1ª domenica di settembre - salvo successive diverse disposizioni - per la commemorazione di «Tutti i Morti Alpini»).

A queste manifestazioni basilari faranno da corollario numerosissime altre manifestazioni di minore importanza e di varia natura, tutte improntate però, come le maggiori, al più schietto spirito alpino.

Ne daremo notizia, di volta in volta, col nostro giornale o con apposite circolari.

RINNOVAZIONE DELLE CARICHE SOCIALI

Con il corrente anno scadono per anzianità cinque membri del Consiglio Direttivo, nonché i tre Revisori dei Conti ed i Delegati all'Assemblea presso la Sede Centrale.

I soci, in occasione dell'Assemblea sezionale, saranno quindi chiamati ad eleggere i nuovi membri del Consiglio, del Collegio dei Revisori dei conti, nonché i Delegati alla Sede Centrale, semprechè non intendano rieleggere quelli in scadenza.

Come negli anni precedenti, funzionerà, per l'occasione, il Seggio elettorale previsto dal Regolamento e le operazioni di votazione si protrarranno fino a tutto il giorno successivo a quello dell'Assemblea, per dare modo alla massa dei soci di esprimere il proprio voto.

Riteniamo che, come avviene di solito, si costituirà per l'occasione un Comitato elettorale per sottoporre ai soci un orientamento nelle elezioni, onde evitare una dannosa dispersione di voti.

Non mancheremo di esporre al Comitato stesso il nostro pensiero circa l'opportunità di avvicinare i soci, sia pure gradualmente, nelle cariche sociali.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

In base alle vigenti disposizioni il Consiglio Direttivo ha deciso di convocare per domenica 22 febbraio p. v. l'Assemblea annuale ordinaria dei soci. Ne diamo notizia anche sul nostro giornale «Il Montebaldo» appunto perchè TUTTI i soci ne siano informati.

L'Assemblea è fissata per le ore 8,30 in prima convocazione e alle 9,30 in convocazione definitiva.

La seduta avrà luogo presso la sede del Circolo Dipendenti della Cassa di Risparmio (g. c.) in Via Rosa, 7.

Per la rappresentanza di quei soci che, iscritti ai Gruppi o direttamente alla Sezione alla data del 31 ottobre 1958, non siano in condizione di partecipare personalmente all'Assemblea, valgono, come di consueto, le vigenti norme in proposito.

L'ordine del giorno (lo svolgimento del quale non richiederà presumibilmente più di un paio d'ore) è il seguente:

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea e del Segretario;
- 2) Nomina dei componenti il Seggio elettorale;
- 3) Lettura del verbale della seduta precedente;
- 4) Relazione morale e finanziaria del Presidente Sezionale;
- 5) Relazione morale e finanziaria sul giornale «Il Montebaldo»;
- 6) Eventuali altre comunicazioni della Presidenza Sezionale;
- 7) Elezione alle cariche sociali.

Per quanto superfluo, insistiamo sull'impegno morale che hanno tutti i Capi Gruppo (in particolare) e tutti quei Soci che ne abbiano la possibilità di partecipare all'Assemblea.

Ogni Capo Gruppo è tenuto a portare seco il gagliardetto, e naturalmente il cappello alpino.

Subito dopo ultimati i lavori dell'Assemblea, tutti i presenti si recheranno nella vicina Chiesetta di S. Pietro in Monastero ove il nostro Cappellano Mons. Piccoli officierà la S. Messa in memoria di tutti i Morti Alpini. Per quelli defunti nell'anno che sta per scadere, «Il Montebaldo» ha, di volta in volta, dato notizia.

Al termine della S. Messa tutti gli intervenuti si recheranno in corteo a deporre una corona d'alloro alla Targa dei Caduti del 6° Alpini. Richiamiamo l'attenzione dei Soci particolarmente su questa parte della manifestazione, nell'intento che essi intervengano numerosi, poichè essa sarà messa in maggior rilievo dalla presenza del Comandante e degli Ufficiali Alpini del 12° CAR di Montorio Veronese nonché dalla musica del Reparto stesso.

Come ormai è consuetudine la Presidenza Sezionale ha deciso di offrire anche quest'anno la:

COLAZIONE AI CAPI GRUPPO ED AGLI UFFICIALI ALPINI DEL 12° CAR

per sempre più cementare i rapporti di amicizia e di collaborazione fra gli esponenti della Sezione e fra questi e gli Ufficiali degli Alpini alle armi.

A prescindere da ogni altra, questa è la ragione non ultima, per cui nessun Capo Gruppo deve mancare all'appello.

Se il Capo Gruppo, anche all'ultimo momento, non potesse intervenire, invii il Vice Capo Gruppo oppure uno dei soci del Gruppo stesso. Però, per ovvie ragioni organizzative, dobbiamo precisare che:

- l'invito a colazione è limitato, di norma, al Capo Gruppo od al suo rappresentante, il quale dovrà portare il gagliardetto e partecipare all'Assemblea;
- il Capo Gruppo, o chi per esso, dovrà confermare la sua adesione inviando alla Segreteria sezionale il tagliando posto in calce alla presente, e ciò entro lunedì 16 febbraio p. v.

Ci è gradita l'occasione per esprimere a tutti, Capi Gruppo, Soci, simpatizzanti ed amici, la nostra riconoscenza più sentita per la collaborazione prestata e per quella che, non ne dubitiamo, ci sarà offerta anche in futuro, particolarmente nel compito di attrarre fra le nostre file tutti gli alpini che finora ne sono rimasti fuori.

Cogliamo pure l'occasione per rinnovare i più fervidi auguri per le prossime feste di Natale e Capodanno: ch'esse siano apportatrici di salute e prosperità a tutti noi ed alle nostre famiglie.

IL PRESIDENTE
Balestrieri

Attività svolta dalla Sezione durante l'anno 1958

- | | |
|--------------|--|
| 6 Gennaio | — Rappresentanza al giuramento delle reclute del 12° «CAR» Alpino a Montorio Veronese |
| 19 Gennaio | — Raduno per il tesseramento a Tregnago |
| 20 Gennaio | — Commemorazione della morte di Mons. Giuseppe Gonzato |
| 21 Gennaio | — Raduno per il tesseramento a Borgo S. Pancrazio |
| 26 Gennaio | — Partecipazione alla commemorazione della Battaglia di Nicolajewka a Brescia |
| 2 Febbraio | — Raduno per il tesseramento a Colà di Lazise (anniversario della fondazione del Gruppo) |
| 9 Febbraio | — Raduno per il tesseramento a S. Pietro Incariano |
| 16 Febbraio | — Assemblea generale dei soci |
| 22 Febbraio | — Raduno per il tesseramento a S. Floriano |
| 23 Febbraio | — Raduno per il tesseramento a Badia Calavena |
| 2 Marzo | — Raduno per il tesseramento ad Illasi |
| 9 Marzo | — Raduno per il tesseramento a S. Martino B. A. |
| 16 Marzo | — Raduno per il tesseramento a Belfiore d'Adige |
| 23 Marzo | — Partecipazione all'Adunata nazionale a Trento |
| 12 Aprile | — Raduno per il tesseramento ad Avesa |
| 14 Aprile | — Raduno per il tesseramento a Lugagnano |
| 20 Aprile | — Raduno per il tesseramento a Valeggio s. Mincio |
| 27 Aprile | — Partecipazione all'Assemblea dei Delegati a Milano |
| 4 Maggio | — Inaugurazione del nuovo gagliardetto del Gruppo di Lazise |
| 11 Maggio | — Rappresentanza al giuramento delle reclute del 12° «CAR» Alpino a Montorio Veronese |
| 15 Maggio | — Raduno per il tesseramento a Casteldazzone |
| 15 Giugno | — Inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di S. Floriano |
| 21 Giugno | — Rappresentanza alla posa della prima pietra del Monumento alla Divisione «Acqui», a Verona |
| 22 Giugno | — Raduno per il tesseramento a Lugagnano |
| 29 Giugno | — Commemorazione della Battaglia dell'Ortigara a Verona |
| 6 Luglio | — Raduno per il tesseramento a Sommacampagna |
| 11 Luglio | — Raduno a S. Martino B. A. per la sostituzione del busto dedicato a Mons. Giuseppe Gonzato |
| 12/13 Luglio | — Onoranze funebri al Ten. Col. avv. Serafino Della Cella |
| 3 Agosto | — Pellegrinaggio all'Ortigara ed inaugurazione del Monumento di Cima Lozze |
| 23/24 Agosto | — Rappresentanza alla manifestazione di Monte Grappa |
| 27 Agosto | — Gita sociale al Rifugio «Contrin» |
| 31 Agosto | — Rappresentanza alle onoranze funebri di Gino Sartori, Presidente della Sezione di Bassano |
| 31 Agosto | — Commemorazione del combattimento di Malga Zures del 30 dicembre 1915 |
| 7 Settembre | — Partecipazione alla inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Mori della Sezione di Trento |
| 7 Settembre | — Manifestazione alpina al Rifugio Scalorbi dedicata a «Tutti i morti Alpini». |
| 14 Settembre | — Rappresentanza al giuramento delle reclute del 12° «CAR» Alpino di Montorio Veronese |
| 28 Settembre | — Rappresentanza alla inaugurazione della targa dedicata alla Divisione «Pasubio», a Verona |
| 5 Ottobre | — Inaugurazione del cippo-targa dedicato ai «Caduti del Basso Veronese» a Legnago |
| 5 Ottobre | — Raduno di Zona a Bardolino |
| 12 Ottobre | — Rappresentanza alla cerimonia dell'accensione della «Lampada della Fraternità» |
| 15 Ottobre | — Inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Sona |
| 19 Ottobre | — Raduno per il tesseramento a Settimo di Pescantina |
| 26 Ottobre | — Inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Casteldazzone |
| 2 Novembre | — Inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Lugagnano |
| 4 Novembre | — Inaugurazione del busto dedicato al Colonnello Carlo Marchiori al Cimitero Monumentale di Verona |
| 6 Novembre | — Rappresentanza alle cerimonie commemorative del 40° Anniversario della Vittoria, a Verona |
| 9 Novembre | — Cena in onore del Colonnello Corrado e Vinci del 12° «CAR» Alpino |
| 16 Novembre | — Inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Settimo di Pescantina |
| 17 Novembre | — Partecipazione al raduno dei Presidenti sezionali a Milano |
| 22 Novembre | — Onoranze funebri del Ten. March. Dott. Pietro Carloti a Illasi |
| 23 Novembre | — Raduno per il tesseramento a S. Massimo |
| 30 Novembre | — Raduno per il tesseramento a Roverè Veronese |
| 9 Dicembre | — Raduno per il tesseramento a Tregnago |
| | — Consegna del «cappello alpino» a S. E. il Cardinale Giovanni Urbani, Patriarca eletto di Venezia, Amministratore apostolico di Verona, già Vescovo di Verona |

CRONACA DEI GRUPPI

LA "FORZA,, DELLA NOSTRA SEZIONE : I GRUPPI

Quest'anno, più presto del consueto, siamo in grado di dare la «forza» dei nostri Gruppi al 31 ottobre scorso, cioè a dire alla chiusura del tesseramento per il corrente anno.

Abbiamo detto la «forza» dei nostri Gruppi, volendo con ciò dire la costituzione numerica di ogni singolo Gruppo; ma, però, non a sproposito abbiamo messo in testa a questo elenco un vistoso titolo in cui è detto «la forza della nostra Sezione: i Gruppi».

Ed infatti, la «forza» di una Sezione, da

chi è costituita, se non dall'insieme dei Gruppi che della Sezione fanno parte integrante? Cosa possono contare, ad esempio, i 221 soci che noi raccogliamo in città, di fronte ai 6037 soci che complessivamente costituiscono la Sezione?

Come diciamo in altra parte, la Sezione ha raggiunto e superato questo anno «Quota 6.000»; è tutto merito dei singoli Capi Gruppo, che nella nostra opera di propaganda ci hanno tanto validamente aiutati, e noi, qui, riconoscendo, pubblicamente li ringraziamo.

N.	GRUPPO	CAPO GRUPPO	SOCI
1	Valeggio sul Mincio	Capitano Comm. S. Fain Binda	206
2	S. Martino Buon Albergo	Alpino Arturo Bussinello	164
3	Bardolino	Magg. Dott. A. Steccanella	158
4	Montorio	Alpino Guglielmo Tinazzi	151
5	Tregnago	Alpino Augusto Dal Forno	146
6	Roverè	Alpino Vittorio Canteri	143
7	Cologna Veneta	Capitano Vittorino Zanovello	133
8	Verona-Borgo Milano	Alpino Giuseppe Nicolis	122
9	Verona-Borgo Venezia	Alpino Alessandro Venturini	121
10	S. Bonifacio	Alpino Nello Storari	119
11	Cerea	Alpino Mario Lanza	115
12	S. Pietro Incariano	Art. Alpino Giuseppe Cinetto	109
13	S. Massimo all'Adige	Alpino Gildo Faccioli	102
14	Soave	Alpino Luigi Zampieri	102
15	Monteforte	Capit. Comm. Attilio Tessari	94
16	Illasi	(vacante)	92
17	S. Giovanni Lupatoto	Alpino Tranquillo Pìol	91
18	Peschiera	Alpino Luigi Gianello	88
19	Legnago	S. Ten. Geom. Vittorio Giusti	82
20	Salionze	Alpino Virginio Bertagna	80
21	Chievo	S. Ten. Rag. Gino Bertoni	75
22	Lazise	Alpino Giovanni De Lana	74
23	Caprino Veronese	S. Ten. Geom. D. Martinelli	73
24	S. Michele Extra	Alpino Carlo Filippini	72
25	Affi	S. Ten. Dr. Giorgio Poggi	70
26	Villafranca	Sergente Cav. Vittorio Bozzi	70
27	Pescantina	Alpino Ernesto Righetti	68
28	Garda	Alpino Giovanni Paoletti	64
29	Grezzana	Alpino Mariano Marcolin	63
30	Sommacampagna	Alpino Luigi Zenati	63
31	Sona	Alpino Angelo Bombieri	63
32	Cadidavid	Alpino Andrea Ghini	62
33	Lugagnano	Alpino Mario Brigi	62
34	Parona	Alpino Dr. Giancarlo Fiumi	62
35	Zevio	Alpino Vittorino Pasetto	62
36	Cavaion	Ten. Dr. Diego Giovanetti	61
37	Velo Veronese	Art. Alpino Casimiro Tezza	61
38	Isola della Scala	Capitano Cav. R. Sebastiano	58
39	Boscochiesanuova	Sergente Enrico Morandini	57
40	Cavalcaselle	Alpino Pietro Arvedi	57
41	Castel d'Azzano	Alpino Plinio Mischi	55
42	Negrar	Alpino Lorenzo Zancante	54
43	Verona-Borgo S. Pancrazio	Tenente Corrado Morrone	52
44	Marmirolo	Alpino Silvio Benedetti	52
45	Torri del Benaco	Alp. Francesco Campanardi	51
46	Cerro Veronese	Alpino Giuseppe Brunelli	50
47	Sandrà	Alpino Giacomo Veronesi	50
48	Verona-Borgo Roma	Alpino Riccardo Ferrari	47
49	Bussolengo	Alpino Luigi Cometti	46
50	S. Lucia della Battaglia	Alpino Flavio Danieli	46
51	Settimo di Pescantina	Capitano Avv. G. B. Bertoldi	45
52	Caselle di Sommacampagna	Alpino Giuseppe Fedrigo	43
53	Castion	Alpino Alvise Modena	42
54	S. Bartolomeo	Alpino Antonio Pernigotti	41
55	Moruri	Alpino Attilio Rama	40
56	Castelnuovo	Alpino Giacomo Pratelli	39

Un cippo al Generale Cantore del Gruppo di Roverè

Come è noto, a istanza degli alpini di Roverè Veronese, una strada del paese è stata intitolata al nome del Generale Antonio Cantore.

In occasione di una visita, che il Vice Presidente sezione Cav. Buffoni, insieme ai Consiglieri Cav. Sartori e Cav. Ermini ed al socio Fratton ha di recente compiuto a quel nostro Gruppo, è stato deciso di collocare, all'inizio della strada stessa, in sostituzione della consueta targa civica, un piccolo obelisco che ricordi l'eroico Generale.

L'idea è partita dal nostro Vice Presidente Buffoni, al termine di una colazione, alla quale, oltre i rappresentanti della Sezione, hanno partecipato un gruppo di Autorità del paese, con il Sindaco sig. Camerlati in testa e l'attivo nostro Capo Gruppo Canteri, ed il Sindaco che accolto con entusiasmo l'idea, ha promesso, seduta stante, il terreno necessario ed un contributo, nonché, naturalmente, la sua collaborazione. Concrete così le basi di questa bella idea, si pensa già di inaugurare il piccolo monumento — dato che si tratterà di un obelisco alto circa due metri — in aprile dell'anno prossimo.

Nello stesso giorno della visita dei rappresentanti della Sezione, i soci del Gruppo, al pomeriggio si sono radunati per consumare, insieme ai nostri rappresentanti stessi, una fraterna «marronata».

In questa occasione il Vice Presidente Cav. Buffoni, ha esposto, fra il plauso generale, l'iniziativa presa poco prima: ha trattato altri argomenti riguardanti l'attività della Sezione ed ha terminato il suo dire col rivolgere un caldo elogio al Capo Gruppo Canteri ed ai suoi collaboratori, per il magnifico sviluppo raggiunto dal Gruppo, che è il più numeroso della Lessinia.

E' inutile aggiungere che, fra tanto entusiasmo, vino e marroni sono stati consumati a volontà.

La "marronata,, del Gruppo di S. Massimo all'Adige

I soci del Gruppo di S. Massimo all'Adige, in buon numero — saranno stati oltre 80 — si sono riuniti per consumare, in fraterna compagnia, una abbondante «marronata», e per provvedere, al tempo stesso, al pagamento della quota sociale per l'anno 1959.

Erano presenti il Vice Presidente Cav. Buffoni ed i Consiglieri Rag. Dusi e Cav. Sartori, dinanzi ai quali il solerte Segretario-Cassiere del Gruppo Francesco Mazzi, per incarico del Capo Gruppo Ermenegildo Faccioli, ha letto la relazione morale-finanziaria per il 1958.

Il Vice Presidente Cav. Buffoni ha quindi consegnato a sei soci del Gruppo, che presero parte alla campagna di Russia con la Divisione «Tridentina», il certificato d'onore loro assegnato, ed ha colto l'occasione per rivolgere la parola ai presenti, intrattenendoli sullo scopo della riunione, su vari altri argomenti relativi alla organizzazione della Sezione, e concludendo col formulare un vivo elogio al Capo Gruppo Faccioli ed ai suoi collaboratori, per l'ottima organizzazione del Gruppo.

Ha aggiunto brevi parole il Consigliere Rag. Dusi, trattando in particolare modo della Campagna di Russia, ed incitando i reduci dell'ultima guerra ad entrare a far parte della nostra Associazione, ove troveranno sempre cuori fraterni che li accoglieranno a braccia aperte.

N.	GRUPPO	CAPO GRUPPO	SOCI
57	S. Floriano di Valpolicella	Alpino Alfonso Giacomuzzi	39
58	Dossobuono	Alpino Luigi Mischi	38
59	Raldon	Alpino Amedeo Savoncelli	38
60	Vestenanova	Alpino Angelo Menaspà	38
61	Colà di Lazise	Alpino Egidio De Prati	37
62	Buttapietra	Alpino Giancarlo Longo	34
63	Colognola ai Colli	Alpino Antonio Santì	34
64	Ronconi	Alpino Gino Rollo	34
65	S. Ambrogio Valpolicella	Alpino Angelo Molinaroli	34
66	Minerbe	Alpino Giovanni Sperandio	33
67	Montecchia di Crosara	Alpino Cav. Federico Marchi	33
68	Palazzolo di Sona	Alpino Francesco Giacometti	33
69	S. Maria di Zevio	Alpino Giuseppe Benaglio	33
70	S. Vittore di Colognola	Art. Alpino Giuseppe Ruffo	33
71	Fumane	Alpino Luigi Ugolini	32
72	Marcellise	Alpino Erminio Sabaini	32
73	Torbe di Negrar	Alpino Michele Rossi	32
74	S. Anna d'Alfaedo	Art. Alp. Silvio Campostrini	31
75	Badia Calavena	Alpino Gelindo Rossetti	30
76	Isola Rizza	Alpino G. Battista Tarocco	30
77	Vaggimal di S. Anna	Alpino Luigi Peretti	30
78	Vigasio	Ten. Gian Mario Perantoni	30
79	Bassona	Art. Alp. Angelo Poli	29
80	Bovolone	Alpino Giovanni Lovato	29
81	Giazza	Alpino Antonio Nordera	29
82	S. Zeno di Montagna	Alpino Alessandro Bonafini	27
83	S. Ercio di Lavagno	Alpino Ottone Ruffo	27
84	Selva di Progno	Alpino Ermenegildo Brugnola	27
85	Avesà	Alpino Mario Mantovanelli	26
86	Bolca	Art. Alp. Cav. G. B. Caltran	24
87	Campofontana	Alpino Gelmino Peloso	24
88	Mezzane	Alpino Oreste Salaorni	24
89	Valgatara	Alpino Paolo Tezza	24
90	Mozzecane	Alpino Erminio Faccioli	21
91	Peri	Alpino Emilio Camparsi	21
92	Rivoli	Alpino Umberto Gandini	21
93	S. Giovanni Ilarione	Alpino Augusto Bernardini	21
94	Caldiero	Maresc. Giuliano Dal Colle	20
95	Rosegaferro	Alpino Rizieri Cordoli	20
96	S. Zeno di Colognola	Art. Alp. Guerrino Marchesini	20
97	Cerna	Alpino G. B. Zantedeschi	19
98	Belfiore	Alpino Tiberio Salà	18
99	Pastrengo	Alpino Antonio Scapini	18
100	S. Giorgio in Salici	Alpino Vittorino Paschetto	17
101	S. Maria in Stelle	Alpino Gio Batta Turri	15
102	Lavagno	Alpino Carlo Bellomi	14
103	Palazzina	Alpino Riccardo Ferrari	14
104	Lugo di Grezzana	Alpino Riccardo Fedrigo	13
105	Ossenigo	Alpino Antonio Martini	11
106	Prun	Alpino Michele Di Giovanni	11
107	Sanguinetto	Art. Alp. Giulio Zambelli	11
108	Fane	Alpino Luigi Marchesini	8
109	S. Mauro di Saline	Serg. Raffaele Massalongo	7

La inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Settimo

La piccola frazione di Settimo, ha chiamato a raccolta tutti i suoi abitanti per assistere a due significative cerimonie: l'inaugurazione di una targa in marmo dedicata ai Caduti in guerra e la benedizione del gagliardetto del nuovo nostro Gruppo.

E gli alpini sono convenuti in buon numero, specie dai paesi vicini, per dare maggior risalto a questa nostra festa.

Facevano corona attorno al vessillo sezione, le rappresentanze con gagliardetto del Gruppo di Verona, Borgo Venezia, Borgo San Pancrazio, Bassona, Cadidavid, Lugagnano, Montecchia di Crosara, Negrar, Parona, Prun, S. Ambrogio, S. Floriano, S. Massimo, S. Pietro Incariano, Sona e Torbe.

Preceduto dalla musica di Sona, il corteo con le autorità, Sindaco di Pescantina avv. Fabio Dell'Anna con il Segretario comunale e l'Assessore per la frazione di Settimo, sig. Bernabè, il Maresciallo dei C.C. Gambozza, l'Avv. Bertoli, Capo Gruppo e promotore della manifestazione, i rappresentanti della

Sezione, Col. Pasini, Cav. Buffoni, Cav. Ermini, Cav. Sartori e Rag. Dusi e tutti gli alpini, si è portato alla Chiesa Parrocchiale dove Mons. Piccoli ha celebrato la S. Messa ed ha elevato nobili parole rivolte ai presenti.

Dopo la cerimonia religiosa il corteo ha sfilato per le vie del paese ed ha raggiunto nuovamente la piazza della Chiesa per lo scoprimento e benedizione della lapide ai Caduti, che riporta la seguente epigrafe:

Settimo - ricorda i prodi suoi figli - che nelle guerre fra il 1915 e il 1945 - ai confini della Patria - su tutti i campi d'Europa e d'Africa - sul mare o nei cieli - caddero - per l'onore e la grandezza dell'Italia - Settimo, 9 novembre 1958.

E' stato quindi benedetto il gagliardetto che il Col. Pasini ha affidato al Capo Gruppo Avv. Giambattista Bertoldi. Madrina: la Sig.ra Lisetta Accordini Pachera, moglie di un alpino disperso in Russia. Alla targa è stata deposta una corona d'alloro.

Ha preso quindi la parola il Cav. Buffoni,

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA

BELLUNO E MANTOVA

OGNI OPERAZIONE

E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO

2 MILIARDI E MEZZO

DEPOSITI 60 MILIARDI

Vice Presidente della Sezione, il quale continuando nella serie di conversazioni iniziate a Legnago nell'agosto scorso, prendendo spunto da un articolo del Gen. Faldella pubblicato su «L'Alpino» riguardante l'episodio dell'alpino di Ferriere che al raduno di Piacenza con la sua naturale franchezza, davanti a tutte le autorità convenute, aveva detto semplicemente che egli ed i suoi amici erano colà convenuti per rivedere e salutare i loro superiori, ha ribadito che queste parole significavano la più solenne smentita ai denigratori dei nostri ufficiali superiori e generali della passata guerra. Ha enunciato i presupposti dei rapporti tra superiore ed inferiore che poggiano nella reciproca fiducia e comprensione, nel tratto più umano tra uomo e uomo, che ne hanno smussato gli angoli di ogni elemento negativo e che hanno creato quello spirito alpino che tutti ci invidiano. Ha concluso col porgere a tutti il saluto del Presidente Prof. Balestrieri.

Quindi, l'Avv. Bertoldi ha pronunciato ispirate parole di fede, che si riassumono nei seguenti termini:

- fierezza di prendere in consegna il gagliardetto, simbolo della Patria;
- ringraziamento entusiasta e caloroso per tutti coloro che, con la loro opera e presenza, hanno contribuito alla bella riuscita della manifestazione;
- gioia di vedersi attorniato da tanti alpini, combattenti e reduci, dal nobile popolo di Settimo in questo rito di onore, reso ai gloriosi Caduti, espressione di fede di coloro che hanno sentito l'orgoglio di aver servito la Patria, l'Italia, nome che fa fremere ad ogni garrir di tricolore, che esalta alle note di un inno nazionale;
- promessa che il sacro trionfo — Dio, Patria e famiglia — che ha guidato i nostri padri, che ci ha sostenuto nelle ore amare, che ha ispirato l'ultima consolante visione dei nostri morti in guerra, sarà la grande fiamma dei nostri cuori, la sola norma delle nostre azioni, la meta radiosa del nostro avvenire.

Il Sindaco, Avv. Dall'Anna, ha infine portato il suo commosso e cordiale saluto.

Dopo un signorile rinfresco, offerto dall'Avv. Bertoldi nella sua villa di Settimo, gli alpini si sono ritrovati per il tradizionale rancio, consumato, come sempre, in fraternità di spirito e nel tono della spensieratezza montebaldina. Al termine del rancio, ha avuto parole di ringraziamento e di compiacimento il Parroco di Settimo, Don Luigi Nordera.

La consegna dei certificati della "Tridentina", di Affi

Il Capo Gruppo di Affi, Dott. Giorgio Poggi, ha avuto una bellissima idea: consegnare solennemente i certificati d'onore della "Tridentina" ai soci del Gruppo che appartengono alla eroica Divisione.

Convocati i soci, questi, dopo l'ultima Messa si sono costituiti in corteo e seguiti dalla popolazione in massa, si sono recati a deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti.

Dopo un minuto di raccoglimento, i numerosi intervenuti si sono recati in Municipio, ove il Sindaco, Dott. Marconi, dopo aver pronunciato un breve, patriottico discorso, per incarico dello stesso Capo Gruppo, ha proceduto alla consegna ai singoli degli attestati d'onore a ciascuno spettante.

Ha chiuso la simpatica cerimonia, un fraterno rancio, consumato, come sempre, in sana e perfetta armonia.

Un bravo al Capo Gruppo Dott. Poggi, ed al Segretario del Gruppo stesso, Luigi Marchesini, che lo ha coadiuvato nella organizzazione della riuscita manifestazione, augurandoci che il loro esempio venga imitato da tutti gli altri Gruppi che hanno soci, già appartenenti alla «Tridentina», il cui certificato d'onore giace ancora in Segreteria.

TESSERAMENTO 1959

Norme ai Capi Gruppo

1 — Le quote associative per l'anno 1959 sono rimaste quelle dello scorso anno, e precisamente:

L. 300 per Sottufficiali e soldati

L. 700 per Ufficiali

I Capi Gruppo hanno la facoltà di aumentare modestamente dette quote, per far fronte alle spese del Gruppo: l'aumento, però presuppone l'approvazione da parte della maggioranza dei soci del Gruppo.

2 — Affrettatevi a ritirare i «bolli» dalla Segreteria sezionale, che sono già a vostra disposizione, ed iniziate subito il ritiro delle quote dai soci.

3 — Versate le quote ritirate, di mese in mese, alla Segreteria sezionale, compilando due elenchi IN ORDINE ALFABETICO e con gli indirizzi chiari e precisi: un elenco per i vecchi soci, e l'altro per i nuovi soci.

4 — Siate diligenti di versare le quote incassate, al più presto: faciliterete il lavoro della Segreteria sezionale, e farete l'interesse dei vostri soci, specie dei nuovi, i quali riceveranno subito i giornali sociali, cioè a dire «L'Alpino» e «Il Monte Baldo».

5 — Riunite i vostri soci per consumare insieme una «marronata», o per fare una «bevuta»: fate che essi si incontrino più spesso, affinché le amicizie si rinsaldino. Ed approfittate di queste riunioni, per ritirare da loro la quota sociale.

Il Gruppi per "Il Monte Baldo"

Nel numero di maggio scorso abbiamo pubblicato il primo elenco delle offerte pro «Il Monte Baldo», pervenute dai Gruppi: facciamo seguito oggi con un secondo elenco, anche se questo, purtroppo, è piuttosto magrolino. Ad ogni modo, diciamo grazie, e speriamo bene nell'avvenire:

Gruppo di Verona-Borgo Venezia	L. 5.000
Gruppo di Roverè	» 2.000
Gruppo di S. Massimo all'Adige	» 2.000
Gruppo di Soave	» 2.000
Gruppo di Verona-Borgo Roma	» 1.000

Una numerosa riunione del Gruppo di Tregnago per il tesseramento

Con una numerosa, bene organizzata riunione, il Gruppo di Tregnago ha iniziato, e quasi compiuto, il tesseramento dei suoi soci per il nuovo anno.

Oltre cento soci, con musica, riuniti in corteo, hanno sfilato, al seguito del gagliardetto, dall'inizio del paese alla Chiesa, ove hanno ascoltato una Messa in suffragio dei compagni d'arme comunque scomparsi, offi-

ciata dal Prof. Don Caceffo, nativo di Tregnago, già Ufficiale degli alpini. Con essi era il rappresentante del Sindaco Gen. Prof. Pellegrini, assente per un lutto familiare, ed i rappresentanti il Consiglio Direttivo della Sezione, Vice Presidente Colonnello Pasini e Consiglieri Cav. Sartori e Cav. Ermini.

Dopo la Messa, il corteo si è portato dinanzi alle targhe dei Caduti in guerra di Tregnago, ed ivi è stata deposta una corona d'alloro: brevi, commosse parole di saluto ha pronunciato il Colonnello Pasini.

Ha fatto quindi seguito un bel rancio di oltre 120 partecipanti, durante il quale si è svolto il tesseramento dei soci, ed alla cui fine hanno parlato il Colonnello Pasini ed il Rappresentante del Sindaco di Tregnago, il Consigliere Ermini, ha chiuso la allegra seduta, declamando numerose delle sue «poesie scarpone».

A questa bella riunione, che fa onore al Gruppo di Tregnago, ed al suo Capo Gruppo e collaboratori che l'hanno organizzata, hanno partecipato, con lodevole spirito di fraterna solidarietà, rappresentanze dei Gruppi di Badia Calavena, di Illasi e di Mezzane, intervenute con gagliardetto.

Una gita sociale del Gruppo di Isola della Scala

Il Gruppo di Isola della Scala è un Gruppo che vive, e di frequente dà prova della sua vitalità.

Così nell'ottobre scorso, a chiusura della attività sociale dell'anno, un buon numero di soci ha partecipato ad una gita sociale, durante la quale sono state toccate le seguenti località: Trento, Lago di Carezza, Bolzano, Passo della Mendola, di nuovo Trento e Rovereto.

Lungo la via del ritorno, percorrendo la Gardesana, si sono fermati a Bardolino, ove hanno assistito allo spettacolo pirotecnico che coronò la festa locale degli alpini, svoltasi durante la stessa giornata.

Malgrado il tempo poco favorevole, la gita è riuscita ugualmente e l'acqua caduta ed il grigiore del cielo, non hanno certo smorzato la serena allegria dei gitanti.

A Cerna, cambio del Capo Gruppo

Il Capo del Gruppo di Cerna, Giovanni Marchesini si è trasferito altrove e, pertanto, si è reso necessario provvedere alla sua sostituzione.

Gli alpini di Cerna hanno approfittato dell'occasione, e si sono riuniti per consumare insieme una fraterna cenetta, alla fine della quale, per unanime designazione, è stato nominato nuovo Capo Gruppo, l'alpino Gio. Batta Zantedeschi. E' inutile aggiungere che «cante» e «goti», hanno caratterizzato la serata, che si è chiusa in perfetta allegria.

I dirigenti del Gruppo di Raldon

Ecco l'elenco dei nuovi dirigenti il Gruppo di Raldon:

Capo Gruppo Amedeo Savoncelli; **Vice Capo Gruppo** Angelo Berti; **Segretario** Giuseppe Seghetti; **Cassiere** Vittorio De Togni; **Consiglieri** Alessandro Bampa, Augusto Compri, Romolo De Togni, Arturo Personi, Giovanni Tassello; **Alfieri** Giovanni Faccio.

ORLANDO SPAGNOLI

Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia «Società Ed. Arena» - Verona